

Sona, 10 marzo 2020

Carissimi,

eccoci ancora qua a gestire la complessità di una situazione che, di giorno in giorno, ci pone di fronte a nuove e più difficili sfide.

Non è facile trovare le parole giuste. Potrei ripetervi che la scuola è presente, che si sta prendendo cura di bambini ed alunni, che raccogliamo sollecitazioni e le sviluppiamo in idee, che vorremmo fare il possibile per stare vicino a ragazzi e famiglie, che collaboriamo senza sosta con il Comune. Tutto questo è percepibile, spero, nelle attività didattiche a distanza che i docenti della primaria e della secondaria hanno avviato e stanno cercando di perfezionare e potenziare, nel materiale che le maestre stanno caricando sul sito per i piccolini dell'infanzia, nel contatto costante e continuo tra docenti, genitori, ragazzi, amministratori. Siamo coscienti di non essere perfetti, ma stiamo facendo del nostro meglio con enorme impegno da parte di tutti. Dobbiamo avere fiducia e pazienza, lo scenario nel quale tutti noi ci stiamo muovendo è sconosciuto e complesso.

In realtà, oggi mi sento di rivolgere un pensiero particolare alle bambine e ai bambini, alle alunne e agli alunni. Vi chiedo di essere forti e di affrontare questa "prova" con serietà e maturità. L'emergenza coronavirus non è una vacanza. Non è un momento di libertà dalla scuola, di cui approfittare per vedersi con gli amici, per andare al pub, per riunirsi e stare insieme. No, ragazzi. L'emergenza coronavirus è una cosa seria, da vivere con serena consapevolezza ma da non prendere sottogamba. Rimanete a casa! È l'unico modo per uscirne al più presto.

Non siete fisicamente a scuola, ma il vostro processo di apprendimento continua, i vostri docenti stanno facendo il possibile per esservi vicini e guidarvi: date loro la possibilità di farlo al meglio, collaborando in uno scambio reciproco e costruttivo, proprio come fate, o come dovrete fare, nelle aule.

Sono convinta che la scuola vi manchi. Che vi manca il rapporto diretto con i vostri compagni e docenti. Che forse avete tutti iniziato a riflettere su quanta "vita" vera si perda sui social, rinunciando al contatto umano. Questa emergenza deve trasformarsi in un'opportunità di crescita, ragazzi, nell'occasione per acquisire competenze di "cittadinanza" reali e concrete.

Sapete, anche a me manca la vostra presenza. Mi manca arrivare la mattina con la macchina e aspettare che alcuni di voi liberino un parcheggio con molta tranquillità. Mi manca darvi un saluto di buongiorno ed essere ricambiata. Mi manca la confusione fin troppo allegra dell'uscita, i cori del mattino degli alunni della primaria e i giochi dei bambini dell'infanzia.

Insomma, poiché mi mancate, fatemi un favore: impegnatevi tutti per tornare presto a scuola!

Con simpatia

La vostra dirigente scolastica
Maria Federici